

quante volte gli fu possibile, Francesco I contro Carlo V. Fece opera altresì di riformare co' suoi celebri *canoni* la legislazione. È però degno di osservazione, che la decadenza dell'impero ottomano data dalla fine del regno suo. Questè Relazioni degli Ambasciatori Veneziani contengono intorno lui dei ragguagli degni di molta considerazione.

SELIM II successe al padre suo Solimano nel 1566. Per due fatti di assai diversa importanza andò famoso presso gli Europei il suo regno. L' uno è la conquista dell'isola di Cipro, consumata nel 1570 dalle sue armi, malgrado la disperata difesa de' Veneziani; l'altro la battaglia di Lepanto, vinta l'anno appresso contro di lui dalle flotte confederate de' Veneziani, Toscani, Genovesi, Pontificj e Spagnuoli: vittoria la quale non diè pertanto alla marina ottomana quel crollo, che molto generalmente si crede. Morì Selim nel 1575.

AMURAT III, figlio di Selim, promise assai bene di sè avanti che fosse assunto all'impero: ma l'evento non corrispose alla aspettativa. I giannizzeri e il clero approfittarono della di lui debolezza; e il regno suo segna un'epoca gravissima nel decadimento della potenza ottomana. Morì nel 1595.

MAOMETTO III, figlio di Amurat, non altrimenti che il padre suo, aveva nei primi anni annunciato un carattere bollente ed ambizioso, che vólto contro i nemici dell'impero lo avrebbero condotto ad effetti di grande importanza. Ma per timore del sospettoso Amurat, avendolo la madre, con ogni arte, tenuto assiduo nei piaceri del serraglio, giunse al trono snervato di mente e di corpo. I nemici dell'impero non tardarono ad avvedersene; e i Tedeschi fino allora assaliti divennero assalitori. I Turchi perdettero quasi ogni loro possesso in Ungheria, e alla battaglia di Careste videro per la prima volta un loro principe fuggir dinanzi allo stendardo della croce. Morì Maometto III vittima di una pestilenza che desolò Costantinopoli nel 1603.

AHMED I parve continuare il regno del padre, e portò, dicono, a tremila il numero delle concubine del suo privato serraglio. Il re di Persia, Abbas il grande, profitto della debolezza dell'avversario: attaccò la Turchia, sconfisse il gran-visiro Cicala, riprese Bagdad, l'Irak-Aghemì, e quant'altro territorio Solimano il magnifico aveva tolto ai Persiani. Ahmed, punto dall'esempio del monarca nemico, rimproverandosi l'ozio in cui era fino allora vis-